1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 237

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 19 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 2 e 9 del Nostro Real Decreto del 23 maggio 1865, N. 2327;

Veduto l'articolo 4 dell'altro Nostro Decreto di pari data, N. 2380;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono nominati soci ordinari residenti della Società Reale d'Agricoltura, Industria e Commercio, stabilita in Torino presso il Museo Industriale italiano:

Arcozzi-Masino cav. Luigi;
Bella commendatore Giuseppe;
Bertone di Sambuy commendatore marchese Emilio;
Borsarelli cavaliere professore Pietro;
Cavallero cav. professore Agostino;
Curioni cavaliere ingegnere professore Giambattista;
Defilippi cav. professore Filippo;
Del Ponte cav. professore Giambattista;
Gastaldi cav. professore Bartolomeo;
Govi cav. professore Gilberto;
Grattoni ingegnere commendatore Severino;
Lucerna di Rorà marchese commendatore Emanuele;
Moris commendatore professore Giuseppe;
Mosca cav. dottore Luigi;
Paleocapa cav. G. C. Pietro, Ministro di Stato;
Perazzi commendatore ingegnere Costantino;
Peyrone cav. professore Michele;
Selmi cav. professore Francesco;
Sismonda commendatore professore Angelo;
Sobrero cav. professore Ascanio;
Valerio cav. ingegnere Cesare;
Vallada cav. professore Domenico;
Vasco cav. Amedeo.

Art. 2. A rappresentare rispettivamente il Consiglio provinciale, la Camera di Commercio ed il Municipio di Torino, a mente del citato art. 2, N. 4 del Real Decreto, N. 2327, sono nominati soci ordinari residenti:

Sclopis di Salerano conte Federico, G. C., Ministro di Stato, Consigliere provinciale;
Borella ingegnere Candido, Consigliere provinciale;
Ferrati commendatore Camillo, Consigliere provinciale;
Tasca cav. Giambattista, presidente della Camera di commercio ed arti;
Lanza cav. Camillo, membro di detta Camera;
Chiesa cav. Felice, membro di detta Camera;
Sommeiller commendatore Germano, membro del Consiglio comunale;
Agodino cav. avv. Pio, membro del Consiglio stesso;
Sella dottore cav. Alessandro, membro del Consiglio stesso.

Art. 3. Compongono la Giunta, che a termini dell'articolo 4 del precitato Decreto 23 maggio 1865, N. 2380 è chiamata a vigilare gli insegnamenti dell'Istituto normale tecnico, non che dell'Istituto industriale e professionale di Torino:

Sclopis di Salerano conte Federico predetto, pel Consiglio provinciale;
Tasca cav. Giambattista, pella Camera di commercio ed arti;
Sommeiller commendatore Germano, pel municipio di Torino;
Selmi cav. Francesco, socio della Società Reale predetta;
Perazzi cav. Costantino, socio della medesima;

Art. 4. Sarà provveduto ulteriormente per la nomina dei componenti la Giunta che assisterà la Direzione del Museo nell'Amminirtrazione generale a senso dell'art. 9 del ripetuto Decreto, N. 2327.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto dei 23 maggio 1865, n° 2327, concernente l'istituzione della Reale Società di Agricoltura, Industria e Commercio presso il Museo Industriale Italiano in Torino;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A comporre la Giunta che assisterà la Direzione del Museo nell'Amministrazione generale, a senso dell'art. 9 del sopracitato Decreto, sono chiamati:

Berti commendatore prof. Domenico;
Borsarelli cav. prof. Pietro;
Buniva cav. prof. Giuseppe;
Cavallero cav. prof. Agostino;
Cavalli luogotenente generale cav. Giovanni;
Conti cav. Pietro, maggiore del Genio militare;
Delponte cav. prof. Giambattista;
Demaria commendatore prof. Carlo;
Valerio cav. ingegnere Cesare.

Art. 2. Nella prima adunanza della Giunta, la quale sarà presieduta dal Direttore del Museo, sarà fatto e pubblicato l'elenco dei soci onorari e corrispondenti della Società Reale, in applicazione dell'articolo 8 del surriferito Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, registrato alla Corte dei Conti, sia pubblicato ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 3 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto 10 agosto 1865:

Croce Vincenzo, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al Comando Militare del circondario di Macerata;

Collino Giuseppe, luogotenente guardia anziana nella compagnia Guardie del corpo di S. M., promosso al grado di capitano di 2ª classe brigadiere nella compagnia stessa;

Cannas Antonio, sottotenente guardia di 2ª classe nella compagnia Guardie del corpo di S. M., promosso al grado di luogotenente guardia di 1ª classe nella compagnia stessa.

Con R. Decreto 24 agosto 1865:

Lauro cav. Augusto, luogotenente colonnello nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Novara, promosso al grado di colonnello e destinato al Comando Militare del circondario d'Ancona;

Gianfreda Mariano, sottotenente nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato Maggiore delle piazze;

Ciambelli Alfonso, sottotenente nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al Comando Militare del circondario di Lanciano, rimosso dal grado e dall'impiego a senso dell'art. 2, n° 7;

Trombetta Francesco, sottotenente nello Stato Maggiore delle piazze in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, assegnatagli la paga di L. 930 a vece di quella di lire 775 fissatagli con R. Decreto 16 luglio ultimo scorso.

Con R. Decreto 1° settembre 1865:

Panico Francesco Antonio, luogotenente brigadiere furiere nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di capitano nella compagnia stessa;

Infusini Giovanni, capitano nello Stato Maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario di Cremona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Melli cav. Gaetano, maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Levante, promosso al grado di luogotenente colonnello e destinato al comando militare del circondario di Cefalù;

Gismondi cav. Pietro, Marchesi Michele, maggiori nello Stato Maggiore delle piazze in aspettativa, richiamati in servizio effettivo nello stesso Stato Maggiore delle piazze con destinazione il 1° al comando militare del circondario di Castrovillari, il 2° al comando militare del circondario di Mazzara.

Con R. Decreto delli 3 settembre 1865:

Buglione di Monale cav. Ferdinando, luogotenente colonnello nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Torino, destinato al comando militare del circondario di Novara;

Fontana cav. Paolino, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Pesaro.

Con R. Decreto delli 7 settembre 1865:

Lentini Felice, Fiandrotti Lorenzo, luogotenenti il 1° nello Stato Maggiore delle piazze ed il 2° nell'arma di artiglieria, promossi al grado di capitani nello Stato Maggiore delle piazze.

Sergio Domenico, sottotenente nello Stato Maggiore delle piazze, promosso al grado di luogotenente nello stesso Stato Maggiore delle piazze;

De Maria Antonio, id. id., id. id.;
Cifaldi Achille, id. id., id. id.;
D'Afflitto Giovanni, id. id., id. id.;

Pelizza Alessandro, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato Maggiore delle Piazze;

Scalfaro Gaetano, id. id., id. id.;
Fiorio Antonio, id. id., id. id.;
Agnello Giacinto, id. id., id. id.;
Duca Achille, id. id., id. id.;
Cavalleris Carlo, id. id., id. id.;
Calascibetta Alfeo, id. id., id. id.;
Pons Bartolomeo, id. id., id. id.;

Pinedo Gabriele, capitano nello Stato Maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Stato Maggiore delle piazze;

Rossi Luigi, sottotenente id., id. id.;
Covelli Giuseppe, id. id., id. id.;
Riciotti Stefano, id. id., id. id.;
Celeste Michele, id. id., id. id.;
Delisi Salvatore, id. id., id. id.;
Musitano Gregorio, id. id., id. id.;
Guzzardi Stefano, id. id., id. id.;
Cerbone Salvadore, id. id., id. id.;
Tedeschi Ernesto, id. id., id. id.;
Monti Rosario, id. id., id. id.;

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Reale Decreto del 1° settembre 1865, ha fatto la seguente disposizione:

I soldati nel Corpo d'Amministrazione
Corva Giovanni Battista,
Laura Giovanni Battista,
Masini Giovanni,
Gerleri Giovanni Battista,
Musizzano Luigi,
Borghese Gaetano, sono stati nominati medici aggiunti nel Corpo Sanitario Militare.

E con altro Decreto, della data stessa, il dottore Coma Enrico, terzo chirurgo alla 3ª classe nel già esercito delle Due Sicilie, venne dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda.

S. M., in udienza del 7 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha promosso al grado di maggiori generali, conservandoli nell'attuale loro comando, i colonnelli:

Del Bono cav. Giuseppe, comandante l'artiglieria del 5° dipartimento militare;

Druetti cav. Giov. Antonio, comandante la brigata Reggio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, con Decreto Reale del 1° settembre 1865, ha nominato direttore generale effettivo del servizio istesso coll'annua paga di lire 8000 a datare dal 1° ottobre prossimo venturo:

Tesei cav. Andrea, intendente militare di 2ª classe nel corpo d'Intendenza Militare reggente la carica di direttore generale del servizio amministrativo presso il Ministero della Marina.

Con Decreti Ministeriali del 13 agosto 1865:

Vaglieco Sebastiano, capitano di porto di 3ª classe, venne chiamato a reggere la 2ª sezione della 2ª divisione della Direzione Generale della Marina mercantile e Bagni penali;

Reppi conte Lorenzo, ufficiale di porto di 1ª classe, venne chiamato a reggere la 1ª sezione della suddetta divisione.

Per Decreto Ministeriale in data 16 luglio 1865:

Bonavino Giov. Battista, luogotenente nel Genio Militare, è comandato a prestar servizio al Ministero della Marina.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso

Che fu dichiarato lo smarrimento del pagherò della tassa fondiaria anticipato dell'anno 1865 stato rilasciato dalla Direzione compartimentale del Tesoro in Genova sotto il n° 1393 colla scadenza del 21 febbraio 1865, per l'importo di lire 158 a favore del Comune di Spotorno ed avente la data del 15 febbraio ultimo.

Chiunque avesse rinvenuto il suindicato pagherò è pregato di rimetterlo subito o al Ministero delle Finanze, od all'uffizio del Tesoro più vicino al luogo dove il rinvenitore si trova, affinchè possa essere fatto pervenire alla parte.

Firenze, il 17 settembre 1865.

Pel Ministro: T. ALFURNO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicate nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 settembre prossimo le loro domande corredate dagli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato dalle Giunte locali di vigilanza, istituite col R. Decreto 15 giugno prossimo passato e dal Consiglio per le scuole.

La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico.

Firenze, 31 agosto 1865.

Il Ministro: TORELLI.

SEDE DEGLI ISTITUTI E MATERIE D'INSEGNAMENTO.

BOLOGNA. — *Istituto industriale e professionale.*

		Stipendio annuo
Macchine e disegno relativo	L.	1,200

NAPOLI. — *Istituto Reale di marina mercantile.*

Diritto commerciale, amministrativo e marittimo	»	1,200

ORTONA. — *Scuola di nautica.*

Calcoli nautici	»	1,200
Attrezzatura e manovra navale	»	1,200

PALERMO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*

Economia pubblica e diritto	»	1,200

PIACENZA. — *Istituto industriale e professionale.*

Merceologia	»	1,200

RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*

Costruzione e disegno navale	»	1,200
Dritto commerciale e marittimo	»	1,200

SAVONA. — *Scuola superiore di nautica e costruzione navale.*

Costruzione e disegno navale	»	1,200

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIVISIONE III. — INDUSTRIA E COMMERCIO.

Nota di trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata stipulata a Torino il 2 luglio 1865 e registrata a Spezia il 26 detto mese ed anno al n° 92, foglio 107, il signor Leandro Crozat, fu Giovanni, nato in Alcoy (Spagna) e domiciliato a Torino, ha ceduto e trasferito al signor Giovanni Moretti fu Sebastiano, nato a Pontremoli e dimorante a Spezia, tutti i suoi diritti risultanti dalla privativa industriale di cui è concessionario per attestato conferitogli il 23 febbraio ultimo, vol. 6, n° 41 ed il cui titolo è: *Doppio fondo fotografico*, con facoltà ad esso signor Moretti di attuare detta privativa nel solo comune di Spezia e per il lasso di anni cinque a datare dal 31 marzo 1865.

L'atto in parola venne registrato alla Sotto-Prefettura del circondario di Levante al volume 1, num. 1.

Firenze, addì 15 settembre 1865.

Il Direttore capo della divisione Industria e Commercio
B. SERRA.

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA.

In seguito al R. Decreto del 7 di questo mese che reca lo scioglimento della Camera dei Deputati e la riconvocazione del Parlamento pel giorno 15 di novembre prossimo, si mette in avvertenza che a norma del Regolamento annesso al Regio Decreto 30 giugno 1864 la franchigia postale pei signori Senatori rimane interrotta dal giorno 7 a tutto il 15 di ottobre prossimo.

Il Questore
U. D. GHERARDESCA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SONO ISCRITTE LE RENDITE
Consolidato 5 % 1861.	99855	Flocco Antonio fu Salvatore . . . L.	15 »	
	102015	Detto . . . »	805 »	
	89645	Polsinelli Elisa, Marietta e Vincenzo fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Teresa Presutti di Giuseppantonio madre e tutrice . . . »	195 »	Napoli
»	5396	De Pasquale Ferdinando fu Giuseppe, domiciliato in Vittoria . . . »	10 »	Palermo
24 dicembre 1819 (Sardegna)	4264	Fondazione di Costa Guglielmo in Genova (con annotazione) . . . »	2 22	
	4428	Id. di Fattinanti Melchiorre in Genova (con annotazione)	1 48	
	4430	Id. di Maddalena, già serva di Agostino Doria *quondam* Oliviero in Genova (con annotazione) . . . »	1 48	
	4431	Id di Volterra Giacomo in Genova (con annotazione) »	» 73	
	4432	Id di Monticelli Giovanni Andrea in Genova (con annotazione) . . . »	2 96	Torino
	10666	Id di Delfino Francesco, in favore della Confraternita dei Disciplinanti di San Francesco in Genova . . . »	1 48	
	10667	Id di Cibo de'Valettari *quondam* Gerolamo, in favore della Confraternita suddetta . . . »	1 48	
	10668	Id. di Grillo Giovanni *quondam* Bartolomeo, in favore della Confraternita suddetta . . . »	8 90	

Torino, 11 settembre 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del Giudice, conformemente al disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SONO ISCRITTE LE RENDITE
Consolidato 5 % 1861	42579	Marselli Vincenzo fu Nicolao . . . L.	50 »	
	42580	Detto . . . »	20 »	
	42578	Mercato di Concetta di Luigi . . . »	145 »	
	42577	Detta Angiola fu Luigi . . . »	30 »	
	74019	Marselli Francesco fu Nicola . . . »	15 »	
	42545	De Mercato Camilla fu Luigi . . . »	135 »	
	42547	Detta . . . »	125 »	
	42548	Detta . . . »	85 »	
	42546	Detta Eleonora fu Luigi . . . »	85 »	Napoli
	44574	Patini Benedetta fu Giovanni . . . »	60 »	
	11410	Detta (assegno provvisorio) . . . »	3 75	
		Vincolate tutte dette rendite per cauzione di Marselli Francesco fu Nicola come percettore delle Contribuzioni dirette nel circondario di San Germano in Terra di Lavoro		
	12407	Palmieri Domenico . . . »	170 »	
		Vincolata per cauzione del titolare quale apprezzatore e revisore dei pegni del Banco di Napoli		
»	12995	Monteleone Giuseppe fu Nicolò . . . »	75 »	Palermo
	7054	Detto (assegno provvisorio) . . . »	1 50	
		Vincolate per cauzione del titolare come percettore e ricevitore del Macino in San Giorgio		
7 settembre 1848 (Sardegna)	10933	Parini Leonardo di Carlo domiciliato in Omegna . »	10 »	
		Vincolata per la malleveria del titolare nella sua qualità di ufficiale contabile nelle Regie Poste		Torino
12-16 giugno 1849	3104	Ferraris Angela, nata Grossetti fu Bartolomeo, domiciliata in Casale . . . »	100 »	
		Vincolata a favore delle Finanze dello Stato per la malleveria della titolare nella qualità di ricevitore del lotto al Banco n° 109 in Casale		

Torino, il 12 settembre 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA IN FIRENZE

Si notifica che nel giorno di lunedì 2 ottobre prossimo futuro, incominciando alle ore dieci antimeridiane, si procederà in una delle stanze di questa Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni dette del Tesoro Toscano, create col Decreto Granducale del 31 ottobre 1849 (*Legge 4 agosto* 1861, *Elenco D, N.° 11*) cioè:

1.° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso dal 1.° ottobre 1864 a tutto il corrente mese;

2.° Alla decimasesta estrazione annuale, prescritta dagli articoli VII e VIII del precitato Decreto del 31 ottobre 1849, e dall'articolo 1.° dell'Ordinanza Ministeriale del 21 marzo 1850, per le obbligazioni da estinguersi alla fine del corrente anno, mediante il rimborso integrale del capitale nominale, e col premio del 10 per cento.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di mille dugento quarantasette, a forma della tabella scritta in piè del suddetto Decreto, sul totale di 17,054 numeri che rimangono nell'urna dopo le passate estrazioni.

Successivamente si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni abbruciate, e quello delle obbligazioni estratte.

Firenze, 12 settembre 1865.

Il Direttore
G. GASBARRI.

Il Segretario della Direzione
G. F. GIOVANNINI.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

(*Decreto Reale* 31 *maggio* 1859)

Si notifica che nel giorno di sabato 30 corrente mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione,

con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1.° All'abbruciamento delle obbligazioni al portatore di lire cinquecento caduna emesse dal Comune di S. Pier d'Arena e passate a carico dello Stato con Decreto Reale 31 maggio 1859 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n.° 7), comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso a tutto il 15 corrente;

2. Alla 7.ª annuale estrazione di dette obbligazioni, il capitale delle quali verrà soddisfatto a far tempo dal 1.° gennaio prossimo.

Le obbligazioni da estrarsi sulle 1090 tuttora vigenti, giusta la tabella annessa al citato R. Decreto 31 maggio 1859, sono cinquanta, le cui prime cinque estratte avranno diritto al premio di L. 700 caduna, a norma dell'ultimo alinea degli articoli 2 e 6 dello stesso Decreto Reale.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare delle obbligazioni abbruciate, il risultamento dell'estrazione, nonchè l'Elenco delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Torino il 15 settembre 1865.

Il Direttore generale
F. Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
Ciampolillo.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è pubblicato un nuovo volume della *Statistica del Regno* relativo all'istruzione data dalle *Corporazioni religiose.*

« Siccome — per usare le parole della *Relazione* fattane a S. M. da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione — siccome non v'ha argo« mento che più di questo (cioè della questione « delle corporazioni religiose) meriti d'essere « esaminato ne' varii suoi aspetti, affinchè il « giudizio che dovrà portarsene riesca coscien« zioso e scevro da prevenzioni, » ci affrettiamo a pubblicare di quella Statistica l'*Introduzione*, che porge l'idea complessa e la ragione e il metodo dell'importante lavoro, e le *Considerazioni* che ne danno i risultati principali:

DELLA ISTRUZIONE

DATA DALLE CORPORAZIONI RELIGIOSE.

(Statistica del Regno d'Italia.)

INTRODUZIONE.

È un fatto degno d'essere notato, vuoi per l'idea in esso contenuta, vuoi per le conseguenze che se ne possono ricavare, che in ogni periodo di riforma e in ogni moto nazionale l'opinione pubblica si manifestò in maggioranza avversa alle confraternite ed ai sodalizi religiosi, e ne chiese dovunque l'abolizione. Non era l'opera solamente degli uomini del pensiero, i quali vedevano nei chiostri una forma sopravvissuta del medio evo, che mal s'accordava colle idee dei tempi nuovi; ma era la coscienza popolare, che teneva queste istituzioni quai validi appoggi di governi dispotici e illiberali. Il popolo nel suo istinto avea sentito che nello spirito monastico eravi un impedimento, una forza di resistenza all'attuazione di quei principii per i quali l'età nostra gode di chiamarsi progressiva e civile. Se infatti la loro influenza ai tempi nostri fosse identica a quella da essi esercitata nell'èra di mezzo, ove a particolar modo di essere della società era necessario sorgessero e si contrapponessero particolari ordinamenti e funzioni spirituali, noi non avremmo sotto gli occhi questo spettacolo della disaffezione, per non dire dell'avversion popolare, verso le confraternite.

Le istituzioni, cui vien meno lo scopo primordiale della loro esistenza, immiseriscono naturalmente e decadono. Fino a che fuvvi rispondenza coll'ambiente su cui dovevano influire, i conventi ebbero il loro fiore e diremo le loro glorie; ma quando lo spirito del tempo più non armonizzò con essi, quando queste società particolari non ebbero più gli stessi fini a cui tende la società generale, e che le discipline loro non hanno potuto svolgersi e trasformarsi, nè seguir l'andamento progressivo dell'umano pensiero, di necessità sorsero i contrasti, e le lotte si fecero vive ed ostinate.

Più volte, nel corso dei secoli, gli ordini monastici ebbero il sentimento della loro decadenza, e si riformarono essi stessi mutando le loro regole, dando vita a nuovi ordini, o propagginando nuove figliazioni, che meglio consonassero coi bisogni dell'epoca; rivoluzioni interne, trasformazioni e creazioni operate nel seno stesso della Chiesa, le quali ci dimostrano come la vita di questi ordini, seguendo il corso delle istituzioni umane, sia passata in mezzo a fortunose vicende, ed abbia potuto piegarsi alle necessità nuove, talchè, volenterosi o riluttanti, dovettero i monaci accogliere o subire le condizioni che il tempo e lo svolgersi dello spirito umano loro recavano. Malgrado codeste mutazioni e riforme, non poterono salvarsi da quella decadenza, che inevitabilmente portavano con sè, e che era insita nello stesso spirito di corporazione. Nel laborioso passaggio dal medio evo alla età nostra, nella lotta incessante che il pensiero moderno, entrando in nuove vie e assumendo nuove forme, fece all'antica costituzione sociale, il monachismo non ebbe più che la forza di difendersi e di trincerarsi nella negazione della scienza e della vita, le quali balzavano rigogliose. Questo contegno che parve umiltà ed ispirato dall'ascetismo, non era a ben guardarlo, che un vano orgoglio di casta e la prova dell'impotenza della corporazione.

La questione delle corporazioni religiose è complessa, e tocca per più lati ai principii organici su cui si fonda la costituzione d'un paese: ma, per limitarsi a ciò che riguarda l'istruzione impartita dai monaci, niuno è che non s'avvegga com'essa sia andata man mano svigorendosi e perdendo nella sostanza stessa dell'insegnamento, anzi per più rispetti può dirsi che incagli il naturale sviluppo del progresso nazionale.

Già fin dal secolo scorso era stato osservato che l'istruzione monastica più non era al livello delle cognizioni aumentate, nè in grado d'abbracciare l'ampio orizzonte che il sorgere delle scienze aveva aperto all'intelletto umano. In quel gran moto d'idee, in quel rinnovamento di tutte le discipline scientifiche, che contraddistinsero la seconda metà del secolo decimottavo, dalle corporazioni religiose che erano più specialmente dedite alle cose dell'intelligenza, non sorse uomo cui si possa conceder la gloria del genio o che abbia varcata la linea della mediocrità. Lo stesso insegnamento classico, che si restringeva al latino, era ridotto ad una vuota fraseologia, ed insufficiente a metter i giovani nel concetto dell'antichità. Mentre lo spirito laico, nel fervore dell'investigazione e degli studi, avea preso uno slancio che sarà l'onore di quell'epoca, era avvenuto presso gli ordini monastici insegnanti una debolezza e quasi un esaurimento. Onde allo scorcio del secolo, quando l'Italia ebbe un primo assetto civile, quand'essa potè riordinare le sue forze, l'insegnamento fu quasi ovunque tolto dalle mani delle corporazioni religiose e confidato alle cure dei laici. Fu veramente da quell'epoca che l'istruzione divenne pubblica, cominciò un ordinamento regolare ed uniforme, fondaronsi scuole normali, e si pensò all'educazione del popolo. Questi primordi sarebbero stati coronati di buon successo, se si fosse potuto continuare nel sistema inaugurato d'una generale diffusione dell'istruzion popolare e nella formazione d'un corpo insegnante che fosse, per così dire, l'anima intellettuale del paese. Se non che nel 1814 la reazione, richiamando in vita le corporazioni religiose, e, ridonando ad esse gran parte dell'insegnamento, stabilì una specie d'alleanza fra il potere politico e le corporazioni risorte. I governi ristaurati, nel rifar il passato, trovarono nelle confraternite uno strumento opportuno per agire contro lo spirito che dianzi aveali abbattuti. Invece di fare dell'istruzione una leva delle facoltà intellettuali, s'ebbe un premeditato attutimento di esse, ispirando la diffidenza verso le dottrine stesse ch'erano chiamate a professare, ed informando le giovani menti a quel culto servile dell'autorità che è il maggior ostacolo alla libera espansione dell'ingegno. Il dispotismo bisognava d'un insegnamento che mancasse d'energia, rilegasse le menti nel limbo del pensiero, prostrasse l'intelletto senza comunicargli vita alcuna; e questo insegnamento le confraternite poteron dare. Tra il dispotismo e le confraternite s'ebbe perciò un'identità d'interessi che andò fino ad una identità d'esistenza; e niuna meraviglia se ad ogni moto nazionale l'idea popolare siasi manifestata in guisa da fare delle confraternite una cosa stessa coi governi dispotici.

L'Austria in Lombardia, gelosa d'ogni influenza, parve dapprima seguir le tradizioni Giuseppine, non coltivando questo ausiliario che spontaneo le si offeriva; ma, dopo il moto del 1848, trovandosi isolata in paese, ne cercò ed ottenne l'alleanza, e ad esso fece importanti concessioni mediante il concordato stipulato colla Sede pontificia nel 1856.

Se nel Piemonte si preludiò alle riforme coll'espulsione dei Gesuiti, e più tardi, nel processo della vita politica, s'addivenne all'abolizione parziale di certe categorie d'ordini monastici, l'Austria, che nel passato avea mostrato di poco prediligere le fraterie, si mise a proteggerle, e procurò la loro diffusione nelle provincie italiane a lei soggette. Infatti quegli elementi che nel campo dell'idea nazionale si giudicarono avversi e nocevoli, divenivano senz'altro vantaggiosi nel campo contrario. Non è d'uopo estendersi a dimostrare l'affinità d'intenti rivelatasi tra questi ordini ed i poteri sotto la cui tutela ebber vita ed influenza, e come l'opinione andò sempre più nimicandosi verso di loro; ci basti il dire che nelle restanti provincie d'Italia, appena furono esse per la guerra del 1859 liberate dai governi antinazionali, una delle prime provvidenze volute dall'universale fu l'abolizione degli ordini religiosi. Nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria, in Napoli, in Sicilia ed in Lombardia decretaronsi abolizioni parziali, seguendo con poche varianti la legge piemontese 29 maggio 1855 (1). Vuolsi rammentare le condizioni politiche in mezzo a cui questa legge fu discussa e sancita, per rendersi ragione come, invece di una radicale riforma, quale si può presumere fosse nel primo pensiero del suo autore, riuscisse un provvedimento di transazione. A ciò si deve se furono risparmiate nella soppressione alcune confraternite, in specie le addette all'istruzione. I decreti emanati nelle Marche, nell'Umbria e nelle provincie napoletane, se introdussero integralmente o quasi le disposizioni della legge piemontese, lo fecero non tanto perchè i loro autori ne accettassero senza riserva le massime, quanto perchè, in ossequio al principio unitario, cercavano l'uniformità nella legislazione. Fu tosto compreso l'inutilità e il danno delle esclusioni mantenute nella legge del 1855, e il moto abolizionista continuò. La maggioranza del paese domandando il radicale scioglimento d'ogni corporazione, il governo portò innanzi al Parlamento la legge di soppressione, che poi, per motivi a tutti noti, credette dover ritirare dalla discussione.

(1) Il concetto che prevale nella legge piemontese 29 maggio 1855 è quello soltanto di formare dei beni delle corporazioni estinte un fondo ecclesiastico per sopperire ai bisogni del clero non sufficientemente dotato. Le modificazioni introdotte dai Governatori dell'Umbria, delle Marche, dell'Emilia e delle Provincie napolitane furono d'erogare una quota delle rendite a pro dell'istruzione popolare e degli istituti pii e di beneficenza, e di concedere alcuni locali dei soppressi conventi in proprietà ai Comuni.

Se il Governo stimò così di soprassedere alla discussione già incominciata, è nell'ordine logico dei fatti ch'essa abbia quandochessia ad esser ripresa e definita. Un esame più profondo intorno ai diversi aspetti che la quistione monacale presenta deve portarla a quella maturità che rende ovvia la risoluzione da prendersi. Per quanto riguarda gli ordini religiosi addetti all'insegnamento, il timore che l'abolizione di essi abbia a nuocere all'istruzione, è vano. Noi abbiamo viva l'esperienza fatta in Piemonte, ove alla chiusura delle case dei Gesuiti successero i Collegi nazionali, i quali in breve tempo gittarono salde radici nel paese; e dell'istruzione così emancipata dalle pastoie monacali poteronsi già rilevare i vantaggi ottenuti. Nelle altre provincie, appena fu sentito il primo alito di libertà, fuvvi la medesima emulazione nell'impianto di scuole laiche: il Governo provvide a che l'istruzione si ordinasse e si distribuisse ovunque con uguale liberalità e giustizia, ed alle deficienze va provvedendo ogni dì colla maggiore solerzia. La soppressione delle case religiose deve produrre questi vantaggi: d'eccitare i Comuni e le Provincie ove ha sede la confraternita a dar opera alla riforma ed al compimento de' proprii istituti educativi, quando non l'avesser già fatto, e di restituire inoltre all'insegnamento dello Stato quei monaci riconosciuti idonei, i quali, staccati dalle loro discipline e ridonati al libero ambiente della società, si trasformeranno in ottimi professori. Ciò è quanto si è verificato nel primo Regno d'Italia, ove nei Ginnasii e Licei non era raro incontrarsi con frati secolarizzati, che nel nuovo organamento scolastico furono molto proficui all'istruzione pubblica e prestarono servigi che nella vita claustrale non avrebber potuto.

L'istruzione nelle scuole secondarie d'Italia, mentrechè dee svolgere tutte le attività intellettuali dell'alunno, debbe tendere a formare l'uomo italiano, avvivando ed educando que' sentimenti che lo legano al proprio paese e gli rafforzano il concetto dei doveri di cittadino. Si è dovuto riconoscere che l'istruzione delle confraternite non adempie all'uno, nè all'altro di tali scopi. Le lettere e la scienze, queste manifestazioni supreme dell'umana civiltà, passate traverso il chiostro, ne tolgono un colore proprio, e sono lumeggiate in guisa da perdervi il loro intrinseco carattere e la forza. Che se le facoltà intellettuali non sono in modo alcuno sollecitate o confortate a progredire, ma più spesso mantenute in uno stato di sopore e di depressione, le facoltà morali, per quanto risguardano l'umana spontaneità e l'idea nazionale, non ricevono quell'indirizzo che i tempi e le condizioni nostre richiedono. Niuno può negare che, per le tradizioni che s'intendono mantenere, e per la forma naturale all'istituzione, l'insegnamento degli Ordini religiosi si palesa essenzialmente retrivo.

Un fatto che può essere preso per sintomo della situazione, si è quello occorso presso le scuole esterne delle Orsoline di Benevento, ove un Regio Ispettore avendo domandato ad una fanciulla, evidentemente istrutta, chi era il Re d'Italia, essa rispose: *Il nostro re è Gesù Cristo.* Un tale equivocare religioso e politico ci fa testimonianza dello spirito che regna in quei monasteri, e delle seconde intenzioni che stanno dietro alle loro professioni di fede.

Le ispezioni fatte ovunque ci diedero questo scoraggiante risultato che, nelle scuole tenute dalle confraternite, non puossi ripromettere di avere un'istruzione che risponda alle necessità del paese, e qual è richiesta dai tempi presenti. Come sperare che possano infondere nei giovani cuori il sentimento del dovere e dell'osservanza delle leggi, quando esse stesse, per una strana inversione del senso morale, stimano un dovere l'insubordinazione e la resistenza? Le confraternite si credono autorizzate, per un malinteso spirito di disciplina, a far opposizione politica in nome d'interessi religiosi che nessuno attacca, e pei quali in tutto il periodo del movimento italiano s'ebbe la più rispettosa deferenza. Da questo antagonismo, ch'esse stesse hanno fatto sorgere tra l'autorità pubblica e la direzione dei loro istituti, deriva in gran parte quella malevolenza con cui accolgono ogni provvedimento che turbi le loro consuetudini, osteggiando l'indirizzo che loro viene da un potere ch'essi non riconoscono o tollerano a stento. Furono non infrequenti i casi in cui il governo videsi costretto a chiuder istituti per aperta violazione della legge: ma anche laddove parvero conformarsi alle nuove prescrizioni, lo fecero con una rassegnazione pericolosa. Noi abbiamo veduto gli Scolopi, i quali pel passato godevano qualche fama nell'istruire, in tutte le loro case delle primarie città d'Italia far mostra d'una riluttanza verso provvedimenti che aveano per iscopo d'elevare i loro istituti e di metterli al paro coll'insegnamento comune. E nella città di Milano si dovette togliere ai Barnabiti il collegio che essi tenevano, a richiesta dello stesso Municipio e con soddisfazione pubblica.

Ned è a passar sotto silenzio l'esiguità dei mezzi pecuniari di cui gli ordini monastici possono oggi disporre per l'insegnamento. Non è qui da ricercare come siansi loro assottigliate le rendite, se ciò provenne da mala gestione in passato, ovvero da applicazione di esso ad altri usi: il fatto si è che, nella pluralità dei casi i fondi essendo insufficienti, si difetta di materiale scolastico e perfino di personale insegnante. Gli ordini religiosi, e ciò accusa il loro venir meno al cómpito educativo, sono talvolta astretti a ricorrere a professori secolari. Ma anche laddove le rendite abbondano, non sono di solito amministrate in modo da ricavarne tutto il profitto che se ne potrebbe sperare. Un esempio ne diede l'amministrazione del Regio Collegio della Guastalla in Milano, ove con un reddito di duecento mila lire si mantenevano ed istruivano sole trenta allieve, cinte da un corteggio di trentasette tra governatrici e converse: nondimeno, l'insegnamento si verificò scadente, e il Governo dovette supplirvi coll'imporre a quell'istituto cinque nuove maestre.

Terminando, è mestieri concludere che le corporazioni religiose insegnanti hanno finito il loro tempo. Qualunque sieno i loro meriti antichi, oggidì sono esse colpite di decadenza intellettuale; ed è per eccesso di zelo o per postuma venerazion del passato che taluni, arguendo dalla vitalità d'altre volte, sperano che questi corpi possano rifiorire e risorgere. Il pensiero moderno ha disertato il convento, e il maestoso fiume della civiltà segue altra via, che è pur quella della natura e della vita.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

— Ci scrivono da Tangeri 5 settembre:

Sono giunti in Tangeri varii bei cavalli, un tigre ed alcune gazzelle, che l'imperatore del Marocco manda in dono all'imperatore Napoleone. Due commissari marocchini andranno in Francia su una fregata francese per accompagnare questi regali.

Il Consiglio di Sanità ha deciso che si respingeranno fino a nuovo ordine le provenienze da Gibilterra, visto l'imperversare del morbo in quella città, la prossimità del luogo e l'impossibilità di stabilire in Tangeri quarantene perfette e ben sorvegliate. Il ministro inglese ha protestato contro questa misura tanto dannosa alla colonia di Gibilterra che suole approvigionarsi esclusivamente in questi porti.

— Ci scrivono da Lima 13 agosto:

Ieri giunse nel porto del Callao la regia pirofregata italiana *Principe Umberto*, proveniente da Valparaiso. Tutti a bordo godono di ottima salute. L'arrivo di questo bastimento da guerra produsse il miglior effetto sull'animo dei nazionali, che da lunghi anni non avevano veduto bastimenti da guerra del loro paese.

Il sig. Robecchi, R. vice console, stato surrogato dal signor avv. Castelli, parte con questo stesso vapore, lasciando vivissimo desiderio di sè presso tutti gl'Italiani e presso la società del paese, che aveva avuto luogo di conoscere le sue pregevoli qualità. Il signor Robecchi prima di partire condusse a termine un importante lavoro, quello del censimento dei numerosi Italiani stabiliti in questa repubblica.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il conte Russell ha lasciato North Berwick per portarsi a Balmoral dove resterà presso S. M. la regina qual segretario di Stato. (*Internat.*)

— Il governo inglese ha messo a disposizione della regina Emma delle isole Sandwich gli appartamenti del palazzo Claridge dove discendono ordinariamente gli ospiti sovrani in Inghilterra. (*Id.*)

Prussia. — La *Kreuz. Zeitung*, riproducendo, come esatto, il testo del dispaccio del signor Drouyn de Lhuys, trova che il gabinetto delle Tuileries rimprovera alle due grandi potenze tedesche di aver rotto il trattato di Londra « allora quando tutti sanno, dice la Gazzetta, che fu la Danimarca che lo calpestò.

« Siamo giusti, soggiunge la Gazzetta feudale, il signor Drouyn de Lhuys non poteva parlare altrimenti, e l'incidente è terminato. »

— Si scrive da Berlino in data del 14 all'*Agenzia Havas:*

« Il generale Gablentz, governatore dell'Holstein, ha avuto una lunga conferenza col signor di Bismark.

« Se ne dedusse di là la conseguenza che egli fosse incaricato di trattare circa alla esecuzione della convenzione di Gastein, ma questa supposizione non ha fondamento.

« Pare che il generale si sia limitato a dare al nostro ministro spiegazioni poco aggradevoli sul modo col quale l'Austria intendeva governare nell'Holstein, e sul conto che essa voleva fare dei voti della popolazione.

« Egli ha anche parlato della convocazione degli Stati dell'Holstein; ma su quest'ultimo punto non si è d'accordo coll'Austria.

« Si pensa che l'atto della convocazione degli Stati oltrepassa gli attributi dell'amministrazione, e che per simili provvedimenti sarebbe domandato il consenso dei due compossessori.

« Il barone Gablentz ha pranzato ieri dal re cogli ufficiali che lo accompagnavano e con qualcheduno dell'ambasciata austriaca.

« Si scambiano in questo momento fra i gabinetti di Berlino e di Vienna alcuni progetti sull'organizzazione della futura flotta tedesca.

« Si ha l'intenzione di formarne tre divisioni: quella del Baltico, quella del mare del Nord, quella dell'Adriatico.

« Il comando della divisione del Baltico sarebbe dato alla Prussia; l'Austria avrebbe quello dell'Adriatico, e la Dieta tedesca conferirebbe quello della divisione del mare del Nord.

« Ma tutto questo non è che un progetto in aria, ed è opinione generale che non si arriverà a formare una flotta tedesca.

« Si sanno tutti gli ostacoli che incontra da dieci anni il semplice progetto di fortificare le coste settentrionali della Germania.

« Il signor di Bismark si prende poca soggezione del popolo tedesco, ed egli farà ogni sforzo perchè il porto di Kiel, il quale, giusta la convenzione, deve diventare un porto federale, resti un porto unicamente prussiano.

« Gli amici del governo pretendono che i capi del partito progressita, spinti dal successo della politica che condusse alla convenzione di Gastein, abbiano tenuto, dopo la riunione del Comitato dei trentuno, una conferenza nella quale hanno deciso di riunirsi alla politica di quest'ultimo.

« Questa voce non ha fondamento.

« Il sunto della circolare del signor Drouyn de Lhuys, stato pubblicato dal *Journal de Bruxelles*, ha qui prodotto una gran sensazione. »

— La *Koeln. Zeit.* termina con queste parole un suo articolo sulla circolare delle potenze occidentali relativa alla convenzione di Gastein:

« Noi non sapremmo separare la politica dalla morale e la nostra coscienza così come il nostro interesse politico ci dicono che la Germania non può guadagnar nulla a procacciarsi una piccola Venezia nel Nord.

« Quand'anche si volesse stimar poca cosa quella di sollevarci contro il sentimento morale di tutto il mondo civilizzato, non dovremmo purtanto dimenticare che potranno arrivare delle crisi nelle quali avremo bisogno di alleanze e di simpatie.

« Noi siamo potenti in questa circostanza, ma queste grandi forze non le abbiamo soli, nè per sempre.

« Non è certo utile nostro quello di dare alla Francia l'occasione di immischiarsi, col plauso universale, nei nostri affari interni.

« Provvisoriamente la Francia non piglia ingerenza nelle cose dello Schleswig-Holstein, ed indica come motivo di questa sua astensione il carattere puramente provvisorio della convenzione di Gastein.

« Ma si può essere certi che la Francia ed altre potenze ancora vorranno dire la loro parola quando si tratterà di una decisione definitiva riguardo allo Schleswig.

« Non si acquista certamente molta popolarità difendendo a tutta oltranza la verità e la giustizia, ma si ha tranquilla la coscienza, e se la patria vuol attirarsi dei malanni, si ha almeno il conforto di aver fatto quanto si doveva per cansarli. »

Austria. — La nuova divisione per distretti alla quale pensa il governo di Vienna non deve esser già messa in pratica come misura amministrativa, ma presentata alla Dieta sotto forma di una proposta.

Il progetto di già compito dal ministero di di Stato differisce molto da quello che è dato dai giornali.

I distretti nominerebbero da se medesimi i loro rappresentanti ed il loro capo; questi funzionari sarebbero eletti per tre anni, e la eligibilità non dipenderebbe nè da casta, nè da posizione alcuna sociale determinata.

Non si tratterebbe infine che di allargare la legge comunale 1849 del conte Stadion, ed il partito liberale avrebbe di che chiamarsene soddisfatto purchè però non vi sieno condizioni sotto intese. (*Neue Freie Presse)*

— Parlando della convocazione della Dieta costituzionale della Transilvania, e della nuova legge che ne regola le elezioni, l'*Ost deutsche Post* dice:

« Devono essere elettori tutti coloro che pagano otto fiorini d'imposta diretta, fatta astrazione dal testatico e dalle addizionali.

« Questa nuova larghezza apportata alla legge elettorale apre l'urna del voto a cinque mila individui appena, appartenenti alla *misera contribuens plebs*, che ne sarebbe stata altra volta esclusa, mentre la legge elettorale del 1863 aveva esclusi circa 40 mila nobili magiari, i quali non pagavano otto fiorini d'imposta compreso il testatico.

« In questo modo si conferiscono dei diritti politici al proletariato titolato senza fortuna, mentre un migliaia di Rumani i quali pagano la imposta, vengono privati del diritto elettorale. »

Il *Wanderer* all'incontro si mostra soddisfatto che sia stato accordato il diritto di elettore a chiunque nobile o non nobile purchè paghi una tassa di otto fiorini.

Germania. — La *Nord Deut. Zeit.* pubblica nel suo supplemento del giorno 15 il proclama dello stesso giorno del generale Manteuffel alle popolazioni dello Schleswig.

In questo proclama è detto:

« Per la convenzione di Gastein una speciale amministrazione vi ha posti sotto l'autorità del re di Prussia.

« L'amministrazione prussiana porta seco le idee di giustizia e d'ordine pubblico, e favorisce lo sviluppo della prosperità generale.

« Assumendo le funzioni di governatore prometto di tener conto dei vostri interessi, ed attendo da voi obbedienza a S. M. il re. »

— Il signor de Zedlitz è incaricato dell'amministrazione civile sotto la dipendenza del generale Manteuffel.

Il governo dello Schleswig è diviso in quattro sezioni: l'interno sotto il signor Rumohr; i culti sotto il signor Rathpen; gli affari militari sotto il signor de Richthoffen, e le finanze il cui direttore non venne ancora designato.

La direzione delle dogane e dei telegrafi è stabilita a Flensburg, e sono mantenuti ai loro posti i vecchi direttori di queste due amministrazioni. (*Corresp. Havas*)

Belgio. — Il decreto reale di sfratto dal Belgio, intimato la mattina del 15 corrente al signor Rogeard, portava l'ingiunzione di dovere immediatamente sortire dal regno.

Ad onta di questo vennero concesse allo scrittore francese 24 ore di tempo per regolare i suoi affari.

« Il decreto è basato sulla nuova legge contro gli stranieri, ed è motivato da un opuscolo contro l'imperatore Napoleone, stampato ultimamente dal signor Rogeard. (*Temps*)

Spagna. — Si scrive da Madrid:

« La nostra situazione finanziaria va sensibilmente migliorando. Per l'ultima quota-parte dell'emissione dei titoli del prestito 1864 il Governo si ebbe 54,687,936 reali che coi 545,312,064 di già incassati danno un totale di 600 milioni di reali.

« All'indimani dell'entrata in funzione dell'attuale gabinetto, 22 giugno, erano entrati al tesoro 184,064,025 reali, e ne vennero posteriormente incassati altri 415,935,976.

« D'altra parte sugli ultimi fondi entrati nelle casse, il Ministero di finanza ha pagato — 280 milioni per le obbligazioni ordinarie scadute — 116 milioni per gli interessi del debito — 138 milioni pagati a saldo alla banca di Spagna — 28 milioni per tanti dovuti a privati — 34 milioni rimessi alla Commissione delle finanze a Parigi — in tutto, compreso qualche altro pagamento, 674,170,090 reali.

« Il Governo liquida più che può, e vuol presentare alle Cortes una posizione semplificata di molto; e sarà questo uno dei principali titoli alla riconoscenza della nazione.

« Al tempo istesso non è meno soddisfacente lo stato finanziario della banca di Spagna; essa ebbe dal Tesoro 138,280,000 reali che formavano tutto il suo avanzo; ne pagò 82 milioni che aveva ritirati dall'estero, e gli interessi d'ammortimento dei biglietti ipotecari corrispondenti al primo semestre di quest'anno; infine non ha mai smesso di pagare i biglietti al portatore, dei quali ne furono ritirati dalla circolazione per più di 50 milioni di reali.

« Abbiamo buone notizie delle nostre strade ferrate.

« Dopo il 21 agosto ne vennero aperti al pubblico servizio 68 altri chilometri sulla linea di Merida; i quali formano tutta la quinta parte della quarta sezione di questa linea.

« Di sei sezioni ne sono già in esercizio quattro e 188 chilometri, dei quali 128 sono nella

provincia di Badajoz, e gli altri 60 in quella di Ciudad Real.

« Viene annunziata la prossima apertura del tronco da Madrid a Cordova compreso fra Cordova e Mengibar. (*Moniteur*).

MESSICO. — L'*Era Nuova* di Messico pubblica i seguenti particolari sulla ribellione di parte delle forze rurali del distretto di Pachuca:

« Una corrispondenza del 28 luglio, dice quel giornale, ci annunzia che a Omitian il capitano Benito Perez si è pronunciato per la *libertà*. Egli aveva servito altra volta la causa di Juarez, ma, riconosciuto il nuovo ordine di cose, gli era stato affidato il comando di quaranta uomini.

« Abusando della confidenza che il governo aveva in lui riposta e ritornando nelle file dei suoi antichi colleghi egli si diresse su Rio Grande dove la sua gente perpetrò tanti furti quanti potè.

« Soddisfatta quella banda dall'improvviso cambiamento di fortuna, gettò via l'uniforme, ed al grido di *Viva il progresso! Viva la libertà! Viva Juarez!* continuò la sua impresa.

« Da Rio Grande si portò all'*hacienda* di Guadalupa, distretto di Meztitlan non occupandosi d'altro durante il cammino che di spogliare i viaggiatori che arrivavano a Guadalupa. Avendo trovato che Zutualtipan e Meztitlan erano ben difese dalle forze imperiali, e che era falso che queste due città fossero cadute nelle mani di Martinez e di altri capi guerriglia, come loro si aveva fatto credere, ritornarono alla hacienda.

Ma non appena avevano essi cominciato a salire la costa che si trovarono di fronte il capo imperiale di Pachuca, Cortazar, il quale si dirigeva verso quella città alla testa dei suoi soldati.

Perez e la sua banda diedero mano alle armi, ma, ucciso il capo, gli altri si arresero agli imperiali i quali continuarono la loro strada verso Pachuca conducendo seco i prigionieri.

E così si terminò in poche ore un movimento che non aveva altro scopo che quello del furto e del saccheggio.

I colpevoli furono condotti ad Huitzillac, dove saran giudicati. »

PERU'. — Le ultime notizie del Perù arrivate col *Tasmanian* vanno fino al mese di agosto.

Gli insorti erano arrivati a Callao, e dovevano incominciarne fra pochi giorni l'assedio.

Il capo attivo della rivolta era il generale Canseco, già vice-presidente della repubblica e vecchio amico del presidente Pezet, del quale divenne avversario.

Indipendentemente di Canseco sorse un altro capo, il generale Castilla altra volta presidente della repubblica, ed un anno fa presidente del Congresso a Lima, e come tale ribellatosi apertamente contro Pezet che lo fece imbarcare su di una fregata a vapore.

Questo bastimento avendo preso partito per l'insurrezione, il generale Castilla, fatto libero, si pose immediatamente a candidato.

Quanto vi ha di più grave si è che avendo Castilla combattuto energicamente il trattato colla Spagna, pare ch'egli sia deciso a farlo dichiarare nullo, ed a riprendere le ostilità ch'erano scoppiate fra il Perù e la Spagna.

Gl'insorti del Perù, essendosi impadroniti dell'isola di Chinchas, i bastimenti che caricavano del guano diedero avviso ai loro Consoli.

Si trovavano in quel momento in rada di Callao delle navi da guerra francesi, inglesi, americane e spagnuole.

I rappresentanti di queste quattro nazioni andarono d'accordo, e fecero sapere al capo degl'insorti che il potere legale essendo sempre rappresentato dal generale Pezet residente in Lima, egli non aveva diritto d'impedire le operazioni dei bastimenti stranieri.

Le rimostranze dei Consoli furono ascoltate, ed il capo degli insorti permise provvisoriamente il carico e l'esportazione del guano conservando però l'occupazione dell'isola. (*Patrie*)

— Si scrive da Lima, in data del 12 agosto, al *Moniteur:*

« La situazione si aggrava ogni giorno più, e l'insurrezione ha portato testè un colpo decisivo, impadronendosi, il 10 di questo mese, delle isole Chincas, che furono poste sotto il comando di uno dei fratelli del signor Montero.

« I cinquanta bastimenti esteri che stavano ancorati furono prevenuti che potevano continuare a caricare il guano.

« Le squadre degli insorti sotto gli ordini del signor Montero, capo delle forze navali, si è presentata avanti ieri sulla rada di Callao. Essa si compone della fregata a vapore *Amazonas*, e di due corvette *Union* ed *America*.

« La fregata avendo inalberata bandiera parlamentaria, nissuno più dubitò che questi bastimenti non fossero venuti per trattare col governo.

« All'indimani il signor Montero indirizzò una circolare ai comandanti delle stazioni straniere, facendo loro conoscere il perchè del suo arrivo, ed offrendo loro, in caso di conflitto, ogni garanzia per proteggere gli interessi dei loro nazionali.

« Queste stazioni formano una forza navale imponente, forza che è composta di due bastimenti inglesi, uno americano, uno italiano, e quattro spagnuoli, sotto il comando dell'ammiraglio Pinzon, e finalmente della fregata francese *Pallas*.

« Dal suo lato il presidente Pezet dava nello stesso giorno ordine al contrammiraglio peruviano Mariategni di respingere colla forza, tenendosi sotto la protezione del fuoco delle batterie del forte di Callao, ogni tentativo che facesse l'inimico per penetrare di nuovo nell'interno della rada.

« Quest'ordine venne al tempo istesso comunicato ai comandanti dei bastimenti da guerra stranieri.

« Il governo tiene ancora a sua disposizione una fregata a vapore l'*Apurimac*, un monitor, uno steamer, e due o tre trasporti.

« È assai dubbio che il generale Pezet si sottometta all'ingiunzione che gli vien fatta di abdicare immediatamente a favore del suo rivale signor Canseco; ma non è che dopo la partenza del battello postale inglese che si potrà sapere se le ostilità devono propriamente incominciare.

« L'ammiraglio Mariategni avendo ordine di non combattere al largo, ma di restarsene protetto dal cannone della fortezza, lo scontro dovrà aver luogo sulla rada, ed in tal caso le case, i ricchi magazzini e gli abitanti stessi di Callao, senza distinzione di nazionalità, correranno i più gravi pericoli, a meno che questi ultimi non abbandonino i loro averi e vadano a rifugiarsi a Lima.

« È però possibile che i molti bastimenti da guerra stranieri che qui si trovano ancorati, prendano delle misure per proteggere gli interessi dei loro nazionali.

« Il generale peruviano Castillo, che a Valparaiso aveva assunto il titolo di ammiraglio, appena arrivato ad Arica è stato respinto dallo stato maggiore della squadra insorta riunito in Consiglio.

« Il 5 agosto il presidente Pezet ha ricevuto il signor Albistur nella sua qualità di ministro plenipotenziario di Spagna. L'abboccamento ebbe tutto il carattere di cordialità.

« Un decreto del Governo, in data del 30 luglio, vieta l'esportazione del guano dall'isola Chinchas a chiunque non abbia a ciò altra autorizzazione che quella delle autorità rivoluzionarie, e non sia provvisto di licenza stata legalmente accordata in virtù di regolare contratto ai consegnatari, i quali abbiano trattato col Governo legittimo.

« Il guano formando il reddito principale del Perù, è facile comprendere come gli insorti si sian fatta premura d'impossessarsi dell'isola di Chinchas; isola che per la defezione della flotta il Governo di Lima non aveva potuto più nè difendere, nè conservare. »

HAITI. — Si scrive da Port au Prince, in data del 24 agosto, al *Moniteur:*

« Gl'insorti del Capo comandati da Salnave continuano a resistere al Governo, e nell'ultima quindicina hanno anzi riportato qualche vantaggio.

« I delegati che il presidente Geffrard aveva mandati sul teatro della guerra per esaminare la situazione e riorganizzare l'armata, la cui disciplina aveva molto sofferto dacchè era stato messo fuor di combattimento il generale Luberisse, il quale pochi giorni dopo di essere stato ferito moriva a Saint-Marc, dove era stato trasportato, presentarono il loro rapporto dal quale risulta che molti generali sono stati richiamati, e non furono lasciati che il generale Nissage come comandante in capo, il generale Montas come capo di stato maggiore, ed il generale Petion-Faubert come il più adatto per condurre le truppe al fuoco.

« Dal punto di vista militare il vantaggio degli insorti consiste nell'essersi impadroniti la mattina del 12, senza colpo ferire, del forte San Michele che batteva le loro posizioni e la città del Capo.

« Ottenuto questo successo, Salnave è padrone della strada che va al mare ed al forte Libertà, e di quella che va a Ouanamenthe ed al confine della repubblica dominicana. Egli può ricevere senza molte difficoltà le provvisioni che non gli arrivavano che con molti stenti per mare.

« Questi avvenimenti hanno infine deciso il presidente Geffrard a mettersi in persona alla testa delle sue truppe, e la sua partenza è annunziata pel prossimo venerdì. Egli porta con sè la sua guardia e tutti i soldati che restano disponibili a Port-au-Prince; ma per assicurarsi le schiere ed impedire durante la sua assenza ogni movimento si crede che condurrà con sè anche tutti gli uomini un po' distinti che coprono del resto quasi tutti dei gradi nell'armata.

« La capitale resterà affidata ai ministri della guerra, degli esteri e delle finanze; il bravo generale Rebecca avrà il comando della piazza.

« Questo vecchio e molto stimato militare si distinse moltissimo al tempo della caduta dell'imperatore Soulouque proteggendo gli stranieri.

« Il generale Geffrard, per affrettare la caduta del Capo, mandò a New-York un agente per comperare una corvetta a vapore da sei od otto pezzi e due cannoni di grosso calibro. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 18:

Ieri a mezzodì, come abbiamo annunziato, ebbe luogo nel Ridotto del Teatro Carlo Felice la distribuzione delle *medaglie d'onorificenza* alle benemerite maestre delle scuole vespertine per le operaie. Vi intervennero il prefetto, il sindaco, l'assessore della pubblica istruzione avv. cav. Morro, il provveditore degli studi di questa provincia, il visitatore di dette scuole cav. G. B. Cevasco, e l'ispettore delle scuole provinciali, oltre molte altre distinte persone o gentili signore, ed una folla rigurgitante di spettatori.

Il cav. prof. Stefano Grillo pronunciò un applaudito discorso in cui enumerò i vantaggi sociali che si possono ripromettere da queste scuole ove siano diffuse, poichè ivi si dirozzano ed educano quelle figlie del popolo che il bisogno spinge in tenera età al lavoro senza poter gustare il pane dell'intelletto. L'oratore prodigò lode al fondatore, alle insegnanti, al visitatore, al municipio, ed al Ministro della Pubblica Istruzione, che colle elargizioni contribuiscono a sostenere così utili scuole.

Il bel discorso del professore Grillo si può avere colla tenue oblazione di cent. 40, destinati al soccorso delle famiglie povere di San Severo colpite dal cholera; desideriamo quindi che abbia molti lettori. Essi si procureranno un'istruttiva lettura e contribuiranno ad un tempo ad un'opera di beneficenza.

Non vogliamo tacere che la banda della Guardia Nazionale col suo gratuito intervento contribuì a rendere vieppiù splendida la simpatica solennità.

— Leggesi nello stesso giornale:

Da quattro giorni era stata data la caccia non interrotta a due battelli che tentavano il furtivo disbarco di molte balle di tabacco. Nella scorsa notte l'imbarcazione di Voltri, diretta dal luogotenente sig. Canesi, riescì a sorprendere nelle acque di Arenzano un battello, che potè sfuggire alla confisca, dopo aver gittato in mare, durante l'inseguimento, numero 25 balle di tabacco, che prontamente ricuperate vennero già consegnate alla manifattura di Sestri Ponente.

In pari tempo altro battello tentava lo sbarco nelle acque di Sampierdarena, ma quivi pure l'imbarcazione doganale riuscì a fugarlo e confiscargli altre due balle di tabacco.

La imbarcazione maggiore di questo porto, riconosciuta sotto il nome di *Feluco*, e diretta dal sottotenente Casella che da qui mosse l'11 andante all'inseguimento dei cennati battelli, malgrado che nella notte del 13, sorpreso da forte burrasca, ebbe rotto l'albero e l'antenna, pure non curando il pericolo, non desistè di inseguirli e tenerli d'occhio con tanta perseveranza da intercettare loro ogni scampo, e dare il mezzo alle imbarcazioni minori di impedire il contrabbando e confiscare il tabacco.

Sieno adunque resi i ben meritati elogi alla guardia doganale, che con tali fatti addimostra gli utili servizi che è capace di rendere un corpo ben ordinato e disciplinato.

— Scrivono da Savignone 16 alla *Gazzetta di Genova:*

Un altro incendio abbiamo a deplorare in vicinanza dello stabilimento balneario.

Alle 12. 30 si manifestò il fuoco in un casolare vicino allo stabilimento dei bagni e con tanta furia che si avrebbe a lamentare la perdita di una bambina se coraggiosamente il signor Quartino direttore dello stabilimento balneario non avesse affrontato il pericolo del fuoco e la molestia del fumo per sottrarla a certa morte e ricoverarla come fece nello stabilimento.

I bagnanti tutti, non escluse le signore, si adoperarono a tutt'uomo a portare soccorsi per estinguere l'incendio.

Accorsero da Busalla aiuti con i reali Carabinieri alla testa.

Al momento in cui scrivo più di 400 persone lavorano ad isolare e spegnere l'incendio che tuttavia divampa. Lo spavento è generale nei dintorni.

— Il movimento del porto di Palermo durante l'anno 1864, riguardate solamente dal lato statistico degli arrivi dei legni mercantili con operazioni di commercio risulta come segue:

Approdi per navigazione di cabotaggio:
a vela ed a vapore . . . . n° 2657 tonn. 203,249
Idem per navigazione:
all' estero a vela ed a vapore n° 763 tonn. 188,654
Totale degli approdi n° 3420 tonn. 391,903
(*Giornale di Sicilia*)

— Si legge nel *Diavoletto* di Trieste.

Il 26 del corrente mese verrà posto a Sagorica (villaggio nella Carniola superiore) un monumento nella casa ove nacque il celebre matematico barone Giorgio Vega. Il barone Vega, figlio di un povero contadino, nacque nel 1754, divenne celebre per le sue tavole de' logaritmi, dei quali si fece nel 1859 la quarantesima terza edizione, stata venduta in più che 120,000 esemplari. Com'è noto, il barone Vega fu assassinato nel 1802 da un mugnaio, che lo gettò nel Danubio; ora i suoi ammiratori pensarono di porgli un monumento.

COMMERCIO FRANCESE. — Giusta un documento ultimamente pubblicato, il valore delle merci importate dalla Francia in Inghilterra nella prima metà del 1865 ammonta a 12,817,179 lire sterline, franchi 320,429,475; e quella delle esportazioni inglesi si fa ascendere a 4,374,619 lire sterline, franchi 109,365,475. (*Daily News*)

ARMATA DELLA CONFEDERAZIONE TEDESCA. — Togliamo da uno degli ultimi rapporti della Commissione militare alla Dieta di Francoforte i seguenti dati sul contingente fornito in tempo di pace dai diversi Stati che compongono la Confederazione tedesca, e la di cui totalità costituisce quell'armata:

	uomini	cavalli
Austria	222,107	30,740
Prussia	238,706	51,089
Baviera	67,012	8,388
Wurtemberg	30,343	3,195
Baden	19,767	2,344
Assia granducale	12,944	1,260
Sassonia	28,574	3,507
Nassau Limburg Luxenburg	22,457	2,135
Hanovre	27,541	3,699
Brunsvick, Mecklemburg Schwerin, Mecklenburg Strelitz, Oldenburg, Lubeck, Brema, Hamburg	23,054	1,897
Gli altri quattordici Stati che formano la fanteria di riserva mettono in piedi	19,845	92

La forza totale dell'armata della Confederazione nel 1865 è adunque di 712,346 uomini e 111,400 cavalli.

COTONE. — Si scrive da Ain Temouchent all'*Echo d'Orient:*

Sono stati fatti serii esperimenti e promette ottimi risultati la coltura del cotone senza irrigazione.

L'esperimento più importante venne fatto dal colono Azais che ne tentò la prova sulla estensione di un ettare, estensione più che sufficiente per permettere di poter giudicare in modo sicuro dei vantaggi reali che si possono ricavare dalla coltura del cotone senz'acqua.

ULTIME NOTIZIE

Molfetta. — Dal 18 al 19, casi 11; morti 3.
Barletta. — Dal 18 al 19, casi 5; morti 2.
Bari. — Dal 18 al 19, casi 2; morto 1.
Sansevero. — Nulla.
Apricena. — Dal 18 al 19, casi 5; morti 5.
Modena. — Nulla.
Acqui. — Dal 18 al 19, casi 1; morto 1.
Osimo. — Dal 18 al 19, casi 5; morti 3.
Castelfidardo. — Dal 17 al 18, casi 3; morti 1,
Iesi. — Dal 17 al 18, casi 2; morti 1.
Sinigaglia. — Dal 17 al 18, casi 4; morto nessuno.

— La *Gazzetta d'Augsburg* del 16 pubblica il testo della circolare del 29 agosto, inviata dal signor Drouyn de Lhuys agli agenti diplomatici della Francia all'estero, soggiungendo che ne può guarentire l'autenticità.

Esso non differisce punto, come nota il *Débats*, nelle parti essenziali dall'analisi pubblicata dal *Journal de Bruxelles*. Eccone l'ultimo paragrafo:

« Su qual principio adunque si fonda l'accordo austro-prussiano? Noi deploriamo di non trovarvi altro fondamento che la forza, altra giustificazione che il tornaconto reciproco dei condividenti.

« Son modi questi ai quali non è più avvezza l'Europa attuale, sì che convien rintracciarne i precedenti nei tempi più tristi della storia.

« La violenza e la conquista mettono il disordine nelle idee del diritto e nella coscienza dei popoli; sostituite queste ai principii che danno norma alla vita della società moderna divengono causa di disordini e scompiglio, e non possono che rovesciare l'antico ordine delle cose, senza innalzare solidamente un ordine nuovo.

« Tali sono, o signor ....., i riflessi che inspirano al governo dell'imperatore i fatti dei quali è ora teatro la Germania.... »

— Sul viaggio del signor di Bismark a Biarritz, la *Gazzetta della Croce*, smentendo tutte le supposizioni corse sui giornali, dice:

« Il signor di Bismark fu già per due volte a Biarritz senza che fossero perciò informate le Corti dell'Europa.

« Anche sta volta pertanto egli vi si recherà accompagnato dalla signora di Bismark e dalla propria figlia, tenendosi all'infuori dalle cose politiche tanto più agevolmente inquantochè egli giungerà a Biarritz in un'epoca nella quale certi alti personaggi politici più non vi si troveranno. »

— L'*Europe* del 27 pubblica il testo integrale ed uffiziale di una nota circolare del gabinetto inglese a tutte le potenze marittime relativamente alla tratta dei negri che si fa ancora oggidì, dice il conte Russell, su di una grande scala, ed è sorgente di scandalose ricchezze.

Lord Russell formula di conseguenza le due seguenti proposte:

1° Una dichiarazione firmata dalle diverse potenze dovrà parificare la tratta dei negri alla pirateria.

2° I governi i quali aderiranno a questa dichiarazione, dovranno proporre alla loro legislatura di applicare le leggi vigenti contro i pirati a tutti quelli fra i loro connazionali che saranno convinti di aver trasportato esseri umani al di là dei mari allo scopo di farne un traffico, e per essere impiegati come schiavi non importa in qual paese del mondo.

(*Corresp. Havas*)

— Giusta la *Kreuss. Zeit.* la dichiarazione dei delegati dello città dello Schleswig Holstein, che radunatisi il 13 a Neumunster, aderirono alla petizione stata presentata dagli Stati dell'Holstein alle Dieta tedesca è così concepita:

« La separazione dei Ducati Schleswig-Holstein ultimamente operata è una grave violazione dei diritti del paese.

« Nissuna misura potrà venir riconosciuta come esistente di diritto quando disponga del paese senza il concorso della rappresentanza nazionale.

« Noi non riconosciamo che il duca Federico come il solo sovrano legittimo dello Schleswig Holstein. »

— Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente di New-York le seguenti notizie sui *fenians*:

« I *meetings* dei *fenians* continuano in tutti i paesi del Nord.

« Vi si raccolgono somme rilevanti, le quali si spediscono in Irlanda, o s'impiegano a comperare armi.

« Nella chiesa di San Patrick l'arcivescovo Renvick di Saint-Louis ha pubblicamente interdette le esequie di un *fenian* colle cerimonie del fenianismo.

« Al tempo istesso egli ha annunziato che i membri di questa società non verranno ammessi ai sacramenti, e che riguardava questa società siccome immorale ed illegale, avendo essa per iscopo di provocare la ribellione nell'Irlanda, ed alterare i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. » (*Havas*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 18.

Rendita italiana 65 85.

Parigi, 18.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

Settembre,	16	18
Fondi francesi 3 0/0	68 80	68 80
Id. 4 1/2 0/0	96 25	96 50
Consolidati inglesi 3 0/0	90 —	90 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	66 60	66 70
Id. (fine mese)	66 70	66 70
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	837	837
Id. italiano	427	426
Id. spagnuolo	515	513
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	250	247
Id. Lombardo-venete	466	465
Id. Austriache	415	413
Id. Romane	227	227
Obb. strade ferr. Romane	194	194
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	205

Londra, 18.

Il *Times* dice che il fenianismo ha per iscopo di proclamare la repubblica in Irlanda.

Il *Morning Post* ed il *Times* incoraggiano il governo ad agire con energia.

Il *Daily Telegraph* dice che gli arresti furono ordinati in seguito alla notizia che agenti irlandesi fossero giunti in America per arruolare i soldati federali licenziati.

Ebbero luogo molti arresti a Cork.

Un proclama proibisce la detenzione d'armi nella contea di Cork.

Dublino, 17 (sera).

Molti arresti furono operati nelle provincie.

L'arrivo della flotta inglese nella baia di Bantry ha suscitato un panico perchè si credeva che fosse la flotta americana.

Gli arrestati condotti dinanzi ai tribunali sono accusati di alto tradimento.

Bruxelles, 19.

La polizia ha fatto condurre ieri il signor Rogeard alla frontiera, dirigendolo in Germania.

Madrid, 19.

Regna grande commozione in Siviglia per essersi manifestati alcuni casi di cholera. Lo stato sanitario è soddisfacente nell'interno e nelle provincie settentrionali del regno.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Pieri e Dondini rappresenta: *Le coscienze elastiche.*

La sera del mercoledì 27 corrente avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia francese condotta da Meynadier.

TEATRO NAZIONALE. — Riposo.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica compagnia di Francesco Bosio rappresenterà: *Fantina.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
nel giorno 17 settembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 759,2	mm 758,2	mm 759,0
Termometro centigrado	21,0	30,0	22,5
Umidità relativa	90,0	45,0	85,5
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura { Massima + 30,0 / Minima + 16,3 }
Minima nella notte del 18 + 16,3.

Nel giorno 18 settembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 760,0	mm 759,4	mm 761,0
Termometro centigrado	21,0	28,0	21,5
Umidità relativa	88,0	57,0	90,0
Stato atmosferico	nuvolo	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	O venticello	SE debole

Temperatura { Massima + 28,0 / Minima + 16,3 }
Minima nella notte del 19 + 16,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 19 settembre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 0/0 god. 1 Lug. 65	65 85	65 82 1/2	66 20	66 15	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 7/8
Sottoscrizione 5 0/0 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 7/8	99 3/4
3 0/0 god. 1 Ap. 65	43 20	43 »	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 1/2	» »	ROMA	30	507 »	504 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 0/0 p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »	BOLOGNA	30	99 7/8	99 3/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1720	1715	» »	» »	» »	» »	ANCONA	30	99 7/8	99 3/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	NAPOLI	30	99 7/8	99 3/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MILANO	30	99 7/8	99 3/4
Obb. Tabacco 5 0/0 » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 1/2	» »	GENOVA	30	99 7/8	99 3/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	73 1/2	73 1/4	» »	» »	» »	» »	TORINO	30	99 7/8	99 3/4
Obblig. 3 0/0 dette » 1 »	214 »	212 1/2	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/2
» 3 0/0 » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 1/2	» »	Detto	90	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	360 »	» »	VIENNA	30	» »	» »
Impres. comunale 5 0/0 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 »	» »	Detto	90	» »	» »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Ob. S. F. Marem. 5 0/0 » 1 Lug. 65	70 3/4	70 1/2	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90	» »	» »
Obbl. 3 0/0 dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	186 »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Dette demaniali 1 Ap. 65	410 1/2	410 »	412 1/2	411 3/4	» »	» »	LONDRA	30	25 24	25 05
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	25 01	24 92
Mot. Barsanti Matteucci 1a Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30	100 »	99 1/2
» » 2a Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	66 »	» »	LIONE	90	99 1/2	99 »
3 0/0 idem	» »	» »	» »	» »	43 30	» »	MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
							Sconto Banca 5 0/0			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 0/0 godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 0/0 » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0. — 65 82 1/2 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

MUNICIPIO DI FIRENZE

Manifesto *per l'emissione di* **30,000 obbligazioni** *di* **lire cinquecento ciascuna**, *rimborsabili alla pari in cinquanta anni come dalla retro tabella, fruttifere all'annuo interesse di* **lire venticinque** *pagabile per semestre scaduto il primo gennaio e primo luglio di ogni anno.*

Il prezzo d'emissione è di lire 415 per ciascuna obbligazione.
La prima estrazione avrà luogo il dì 31 dicembre 1867.

Le sottoscrizioni si riceveranno a Firenze nell'uffizio municipale, ed alla sede della Banca nazionale d'Italia e della Banca Nazionale Toscana; nelle altre parti della provincia Toscana alle sedi e succursali della seconda delle Banche or nominate, ed a Torino, Genova, Milano, Napoli, Bologna e Perugia alle sedi della Banca Nazionale d'Italia nei giorni 18, 19, 20 e 21 settembre corrente dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom.

Il pagamento si farà:

Per lire 25 all'atto della sottoscrizione.
» 60 il primo ottobre 1865
» 70 il primo gennaio 1866.
» 60 il primo aprile 1866.
» 70 il primo luglio 1866.
» 60 il primo ottobre 1866.
» 70 il primo gennaio 1867.

Il primo versamento potrà farsi in rendita pubblica al prezzo di Borsa, esclusi i centesimi, e sarà cambiato in denaro al primo ottobre 1865.

Se la sottoscrizione eccederà la somma richiesta, verrà ridotta in proporzione. Non vi sarà riduzione sulle sottoscrizioni di 5 obbligazioni o meno.

I sottoscrittori potranno in qualunque delle epoche suddette, eccetto che nell'atto della sottoscrizione, anticipare il saldo della obbligazione e sui versamenti anticipati verrà loro abbuonato il frutto del 5 per 100.

Coloro che sottoscriveranno per lire 500,000 nominale o più e fino a lire 1,000,000 godranno di un abbuono di lire 3 per ogni obbligazione; coloro che sottoscriveranno per oltre lire 1,000,000 godranno di un abbuono di lire 5 per obbligazione, ed in ambedue i casi sul numero di quelle che verranno loro assegnate nel reparto.

Coloro che rimarranno morosi nei versamenti delle rate, soggiaceranno ad un frutto superiore del 2 per 100 allo sconto della Banca Nazionale d'Italia in corso il giorno della scadenza, e per tutto il tempo della mora, la quale protraendosi fino a due mesi, darà diritto al Municipio di rivendere le cartelle provvisorie per conto e rischio dei medesimi.

Il Municipio potrà vendere con egual mezzo le Cartelle di Debito Pubblico date sul primo versamento quando il sottoscrittore non ne facesse il cambio come è detto di sopra. Le vendite che sopra si faranno col mezzo di pubblico sensale senza veruna formalità giudiziaria.

Al secondo pagamento verrà rilasciata una promessa di obbligazione. Compiti i versamenti o per anticipazione, o nelle rate stabilite, sarà data la cartella definitiva simile a quella dell'imprestito precedente, ma non prima dell'aprile 1866.

I frutti saranno pagabili in tutti i luoghi ove ha sede la Banca Nazionale d'Italia, e per la Toscana anco ove ha sede la Banca Nazionale Toscana.

Il Municipio si obbliga di non fare altre emissioni prima del settembre 1867.

Dal Municipio di Firenze, li 6 settembre 1865.

1109 **Il Gonfaloniere.**

Tabella di ammortizzazione.

Numero delle estrazioni	ANNO	Numero delle obbligazioni	Numero delle estrazioni	ANNO	Numero delle obbligazioni
1	1867	286	26	1892	971
2	1868	301	27	1893	1,019
3	1869	316	28	1894	1,071
4	1870	332	29	1895	1,123
5	1871	848	30	1896	1,180
6	1872	366	31	1897	1,238
7	1873	384	32	1898	1,301
8	1874	403	33	1899	1,356
9	1875	424	34	1900	1,434
10	1876	445	35	1901	1,505
11	1877	466	36	1902	1,581
12	1878	491	37	1903	1,660
13	1879	514	38	1904	1,743
14	1880	541	39	1905	1,830
15	1881	567	40	1906	1,922
16	1882	596	41	1907	2,018
17	1883	626.	42	1908	2,118
18	1884	656	43	1909	2,225
19	1885	690	44	1910	2,336
20	1886	724	45	1911	2,452
21	1887	761	46	1912	2,576
22	1888	798	47	1913	2,704
23	1889	839	48	1914	2,839
24	1890	880	49	1915	2,981
25	1891	924	50	1916	3,129

AVVISO.

LAGO FUCINO.

(3ª pubblicazione)

In seguito alla risoluzione presa dal Principe Alessandro Torlonia, come proprietario di tutte le azioni componenti il capitale sociale, di voler far cessare, e togliere il nome di *Società anonima della Compagnia Nazionale di prosciugamento del lago Fucino e restaurazione dello emissario di Claudio*, conservato finora per semplice forma, il Consiglio di Amministrazione di detta Compagnia, con deliberazione de' 16 agosto ultimo, prendeva atto di quella risoluzione, e dichiarava la cessazione di essa Compagnia.

Indi ai 21 detto mese di agosto, con atto innanzi al notaio certificatore di Napoli signor De Luca, il lodato signor Principe Torlonia, come proprietario di tutte le azioni suddette, dichiarava cessata la *Compagnia Nazionale del prosciugamento del lago Fucino*, e subentrato egli in tutti i dritti ed obblighi derivanti dalla concessione come liquidatario naturale. Ora il detto principe Alessandro Torlonia, detentore di tutte le ventunmilacinquecento azioni che rappresentano il capitale sociale della *Compagnia Nazionale di prosciugamento del lago Fucino e di ricostruzione dell'emissario di Claudio*, ha fatto instanza al Governo perchè sia dichiarata la cessazione della Compagnia medesima, e riconosciuto il suo subingresso nei diritti, carichi, obbligazioni ed effetti di ogni natura derivanti alla Compagnia predetta in dipendenza della convenzione stipulata il 21 luglio 1853 col cessato Governo di Napoli.

Si notifica quanto sovra, affinchè chiunque se ne creda in diritto fare possa la sua opposizione presso il tribunale di commercio di Napoli nel termine di cinque giorni dalla pubblicazione del presente annunzio.

Firenze, 10 settembre 1865. 1060

Il ff. di Sindaco della comunità di Greve, provincia di Firenze, rende pubblicamente noto: che non avendo avuto luogo per mancanza di regolarità nei documenti presentati dalle richiedenti, il concorso all'impiego di maestra elementare nella Terra di Greve, di che nell'avviso emesso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 21 luglio decorso, n° 178, è di nuovo aperto il concorso per la nomina del titolare a detto posto; però restano invitate le attendenti a tal impiego ad inviare a questo uffizio comunale le relative domande a tutto il 10 ottobre prossimo venturo.

Gli oneri ed emolumenti inerenti ad esso ufficio potranno riscontrarsi nel precitato n° 178 della *Gazzetta Ufficiale* medesima.

Greve, dal Municipio li 17 settembre 1865.

Il ff. di Sindaco
Gaetano Petrucci.

1100

N° 14400.

EDITTO.

Si diffida l'ignoto detentore del sotto descritto vaglia a presentarlo a questo tribunale entro giorni quarantacinque dalla terza pubblicazione del presente editto, sotto comminatoria, che ove ciò non avvenga entro quel termine il vaglia stesso verrà dichiarato ammortizzato.

DESCRIZIONE DEL VAGLIA.

N° 376. *Banca nazionale soccorsuale di Catania.* L. 9000

A presentazione la Banca sede di Milano pagherà all'ordine del signore Bellotti cassiere Appalto generale Dazj di Consumo governativo la somma di lire novemille per valuta versata alla Cassa della soccorsuale di Catania.

Catania, li 14 agosto 1865.
Ricevuto l'equivalente di detta somma
Il Cassiere
Firm.° GIBERTI
Il Direttore della soccors.
Firm.° G. BOCCHI.

Il presente editto verrà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel giornale *La Lombardia*.

Milano, dal R. Tribunale di commercio, li 7 settembre 1865.

Il Presidente
MARTORELLI.

1111 DOTTORI *Seg.°*

I creditori del fallito J. W. Smithson, sono invitati a presentarsi la mattina del 28 settembre corrente a ore dodici nella Camera di consiglio del tribunale di Livorno, per procedere alla verificazione dei loro titoli di credito.

Livorno, li 12 settembre 1865.

1103 Dott. SIRIO FAZZI *Procurat.*

1108 AVVISO.

Col decreto proferito dal Pretore del Quartiere Santa Croce di Firenze sotto di 12 settembre stante, nel concorso di gravi circostanze è stato concesso sei mesi di tempo alla signora Giulia Fabbrini ne' Porciatti, e alle minori Giulia e Vittoria Beccari a deliberare sulla repudia o adizione libera o beneficiata dell'eredità del fu dottore Angiolo Fabbrini, fermo stante l'obbligo di fare frattanto l'inventario dello stato ereditario.

D. FERDINANDO NOBILI.

N° 14404.

EDITTO.

Si diffida l'ignoto detentore del sotto descritto vaglia di produrlo a questo tribunale entro quarantacinque giorni dalla terza pubblicazione del presente editto, sotto comminatoria che ove ciò non avvenga nel detto termine il vaglia stesso verrà dichiarato ammortizzato.

DESCRIZIONE DEL VAGLIA.

Banca nazionale soccorsuale di Catania.
N° 365. L. 4700

A presentazione la Banca sede di Milano pagherà a l'ordine del signore Bellotti cassiere Appalto generale Dazj di Consumo governativo la somma di lire quattromillesettecento per valuta versata alla cassa della soccorsuale di Catania.

Catania, li 13 luglio 1865
Ricevuto l'equivalente di detta somma
Il Cassiere
Firm.° GIBERTI.
Il Direttore della soccors.
Firm.° BOCCHI

Il presente editto verrà inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel giornale *La Lombardia*.

Milano, dal R. Tribunale di commercio, li 7 settembre 1865.

Il Presidente
MARTORELLI.

1110 DOTTORI *Seg.*

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Per tutti gli effetti sanciti dalla legge si rende di pubblica ragione qualmente il regio tribunale di circondario di Finalborgo, Ligure, con sua sentenza provvisoria del giorno 30 agosto pross. passato sulle instanze di Sanguineti Pietro fu Vincenzo di Finalborgo, frazione Monticello, venne ordinato assumersi sommarie informazioni sull'assenza dai Regi Stati di Sanguineti Domenico di Pietro di Finalborgo frazione Monticello, quali informazioni vennero assunte in contraddittorio del signor Procuratore del Re addì 7 corrente settembre dal signore giudice commesso Botti.

Finalborgo, Ligure, addì 15 settembre 1865.

1102 GIORGIO SANGUINETI, *Caus.*

1104 EDITTO.

I creditori del fallimento di Antonio Scalabrino già negoziante domiciliato in Livorno, sono convocati avanti l'illustrissimo signore auditore D. Barigazzi giudice commissario al fallimento stesso nella sua residenza presso questo tribunale di prima istanza la mattina del ventotto settembre corrente a ore undici per la formazione e presentazione della lista o liste triple, su cui dovrà esser proceduto alla nomina di uno o più sindaci provvisorii.

Livorno, 16 settembre 1865.

P. A. POLI *Proc.*

1106 AVVISO.

Con decreto del dodici settembre milleottocentosessantacinque, il tribunale di prima istanza di Livorno, ha omologato il concordato combinato fra il fallito signor Spiridione Tagliagambe ed i creditori di lui nella adunanza del dì trentuno agosto milleottocentosessantacinque, dichiarandolo obbligatorio per tutti i creditori istessi, e dichiarando scusabile il prefato signore Tagliagambe, e suscettivo di riabilitazione.

Livorno, addì 14 settembre 1865.

D. P. GIERA.

Il signor Carlo Del Turco, proprietario del podere de' Poggio alle Donne, posto nel popolo di S. Montana, comunità di Montelupo, pretura di Empoli, inibisce a Giuseppe Verdiani, e ad ogni altro individuo di sua famiglia colono del suddetto podere, di contrattare bestiami ed altri articoli concernenti la colonia dell'indicato podere, senza la presenza e consenso dell'agente Giovanni Bianchi. 1112

Avviso.

Il sindaco del comune di Montecatini Val di Nievole rende noto al pubblico che per la spontanea renunzia dell'eccellentissimo signor dott. Zacchini Alessandro è restata vacante la condotta chirurgica medica nella terra di Montecatini, alla quale, dietro l'aumento stanziato dal Consiglio comunale in seduta d'oggi, è unito l'annuo appuntamento di L. 900 con gli obblighi:

1° Residenza in Montecatini capoluogo;
2° Tutta cura gratuita agli abitanti del paese;
3° Due visite *gratis* a tutti gli abitanti della Cura di Montecatini, dai quali per ciascun'altra avrà diritto di esigere cent. 84;
4° Dovrà supplire agli altri chirurghi e medici della comunità in caso di malattia o breve assenza;
5° Volendosi assentare dal paese di sua residenza per giorni tre riporterà il consenso del sindaco *pro tempore*, al di là quello della Giunta, e quando l'assenza superi i giorni 10 quello del Consiglio, ed in quest'ultimo caso dovrà farsi rappresentare a tutte sue spese da altro chirurgo-medico da approvarsi dal Consiglio e che non sia fra i condotti del comune;
6° Non potrà assentarsi dal luogo di sua residenza, anche quando non trasferisse il suo domicilio fuori della cura di Montecatini.

In caso di renunzia dovrà darne avviso all'autorità municipale almeno due mesi innanzi per il rimpiazzo della condotta.

Che però tutti coloro ai quali piacesse di concorrere a tale condotta invieranno franca di posta entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso a questo uffizio comunale la istanza con le carte di corredo in giustificazione della loro idoneità.

Dalla residenza comunale di Montecatini, li 15 settembre 1865.

Il Sindaco
F. T. Bacci.

1101

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.